



Alessandro Castegnaro con Giovanni Dal Piaz ed Enzo Biemmi  
**FUORI DAL RECINTO. GIOVANI, FEDE, CHIESA: UNO SGUARDO DIVERSO**  
Ancora, 2013  
pp. 208, € 17



L'appello è alla Chiesa, affinché cambi l'atteggiamento verso i più giovani. Lo sguardo deve essere empatico, volto alla comprensione delle ansie e dei desideri di chi è «uscito dal recinto» per bisogno di risposte, per voglia di libertà. La «piccola Chiesa» deve «sentirsi rianimata dalle loro speranze e, nel loro futuro, ritrovare il proprio». La fede richiede «modi inediti di concepire le persone dal punto di vista religioso, non come «stati» fissi, definizioni stabilite una volta per tutte ma come processi, cammini, itinerari, storie, vite».

ortunamente corredata da numerosi interventi di lettori, che – interpellati, appunto, di commentare le analisi di Marzano – non si sono fatti pregare.

Ne è uscito un ritratto a tutto campo di una Chiesa feriale, qui e là stanca e sfiduciata, ma anche, non di rado, appassionata e irriducibile a qualsiasi stereotipo: fatta di divorziati risposati che soffrono il dramma di non poter accedere alla comunione sacramentale, di omosessuali che si sentono rifiutati dall'istituzione che dovrebbe essere loro madre per la condizione in cui si trovano, di famiglie di preti che hanno rifiutato la regola del celibato, di monache di clausura che recalcitrano di fronte a quella che viene definita la «dittatura della badessa»... e di molto altro.

Certo, i giudizi dell'autore potranno apparire talvolta un po' *tranchant* e su alcuni si potrà convenire, su altri meno: ma risultano, in ogni caso, funzionali alla discussione e a evitare tesi preconfezionate. Un dibattito ulteriore che, grazie alla lettura di pagine che scorrono rapide, ci augura avvenga. Anche per favorire quel progetto di riforma faticosamente avviato dal Papa venuto «quasi dalla fine del mondo».

Armando Matteo, Timothy Radcliffe

**SGUARDI SUL CRISTIANESIMO. DA DOVE VENIAMO E DOVE STIAMO ANDANDO**  
Messaggero, 2013  
pp. 84, € 6,50



Il papa emerito Benedetto XVI la definiva la fede «stanca», papa Francesco la definisce «autoreferenziale». I due autori di questo volumetto – Armando Matteo, docente di Teologia, e padre Timothy Radcliffe, ex maestro generale dell'Ordine domenicano – delineano il presente e le prospettive future della Chiesa, affinché accetti le sfide ed esca dall'angolo, si metta in gioco agganciandosi alla contemporaneità. L'importante per Matteo ed essere «minoranza creativa»; Radcliffe fa appello invece alle risorse dell'arte, che possono toccare l'immaginazione degli uomini.

## ALTRE VISIONI BOSCH, LA POP ART NELL'AUTUNNO DEL MEDIOEVO

di Piero Pisarra



Qualcosa di nuovo su Bosch. È un pannello ritrovato a Kansas City. Un piccolo dipinto – forse parte di un trittico – che rappresenta un personaggio (sant'Antonio Abate?) inginocchiato vicino a un fiume in cui sguazzano mostriciattoli e creature fantastiche. Come quelli che popolano le altre opere del maestro fiammingo. Nascosta, prima del recente restauro, da brutte ridipinture degli Anni '60, la scena non ha svelato ancora tutti i suoi segreti. Ma gli studiosi sono ormai certi che sia opera di Bosch. E così il frammento di Kansas City sarà al centro della mostra che la città di 's-Hertogenbosch, in Olanda, dedica al suo più illustre concittadino, nel quinto centenario della morte. Una retrospettiva in cui figurano tutte le opere note del pittore – non più di venti – con l'eccezione del *Giardino delle delizie*, di cui il Museo del Prado non ha autorizzato il prestito: troppo fragile e prezioso per un viaggio dalla Spagna all'Olanda. Dopo quella di Rotterdam del settembre 2001, la mostra di 's-Hertogenbosch consentirà di far conoscere gli ultimi restauri (*La nave dei folli*, ora al Louvre) e i progressi nello studio di un'opera che non ha mai smesso di affascinare gli amanti dell'arte. Da dove vengono le visioni allucinate, i diavoletti, le creature ibride, al tempo stesso animali e vegetali, le figure grottesche che popolano le tavole di Bosch? Da quale repertorio di sogni o da quale sapere misterioso? Accantonata la lettura psicanalitica, ancora in voga fino a pochi anni fa, dimenticato il giudizio di quanti liquidavano il pittore come «uno di quei moralisti fanatici ossessionati dai vizi che dicono di combattere», Bosch appare in una luce nuova: non come l'artista visionario e apocalittico nato dal nulla, ma come l'interprete geniale di credenze e di tradizioni popolari, di un mondo fantastico ancora ben vivo all'autunno del Medioevo.